

Cinema Varrese ospite per il via a Foggia del Film Festival

L'attore Massimiliano Varrese (in foto) è l'ospite oggi pomeriggio alle 17.30 dell'inaugurazione della decima edizione del Foggia Film Festival; con lui, la madrina del festival Carine Bizimana. La kermesse sarà trasmessa in live streaming, in diretta dall'Auditorium Santa Chiara, sulle pagine Facebook del Foggia Film Festival e dello Student Film Festival. Varrese è un attore, cantante e ballerino italiano, con una lunga



carriera nel mondo del teatro, del cinema e della televisione (fiction come *Carabinieri*, *Il sangue e la rosa*). Nel 2007 ottiene il Premio Vittorio Gassman - Miglior Giovane Talento per l'interpretazione di Step nel musical *Tre Metri sopra il cielo*. Alle 18.30 si comincia con la sezione «Documentary» con *Alamarilove*, che narra attraverso i rappresentanti di diverse arti l'evoluzione della società cubana. A commentare l'opera il regista

Carmelo Raneri che interverrà in collegamento. Alle 19 sarà la volta della sezione «Short Movies» dedicata ai corti in concorso: *Dio esiste*, *Pupone*, *Apollo 18*, *Fade Out*. Alle ore 20.15 si apre lo spazio dedicato ai lungometraggi in concorso, «Features Film», con *Affittasi vita*. Previsto l'intervento del regista Stefano Usardi. Si chiude alle 22 con la visione dei corti fuori concorso *Guasto* e *L'eredità*. Info www.foggiafilmfestival.it.

I musei riaprono, i teatri no Domani tocca al MarTa

E Koreja espone una bandiera polemica con il motto dell'«Ubu re» di Jarry

Domani riapre il MarTa. E con l'archeologico di Taranto, in Puglia ripartono altri musei, dopo alcuni opening dei giorni scorsi. Con i cinema restano chiusi i teatri, che dal Kismet di Bari ai Cantieri Koreja di Lecce protestano con varie iniziative. A causa del Covid il mondo della cultura e dello spettacolo ancora una volta si ritrova spaccato a metà. A fare la differenza sono le modalità di afflusso e fruizione, da cui dipende la gestione degli assembramenti. Più facile evitarli nei musei, meno in teatri e sale cinematografiche, secondo il Comitato tecnico scientifico, preoccupato dai nuovi dati sulle varianti del virus, molto più contagiose. Dunque, disco verde per mostre ed esposizioni, semaforo rosso a concerti, rappresentazioni e proiezioni.



«Merdre» La parola scritta sulla bandiera issata da Koreja sul tetto dei Cantieri teatrali, a Lecce, è

co di Monte Sannace, Museo e Parco di Egnazia, Castel del Monte e Castello Svevo di Trani. Sino al 5 marzo l'accesso sarà gratuito, per incoraggiare una ripartenza che non ha avuto grandi riscontri nei giorni

scorsi. I pugliesi preferiscono pranzi e aperitivi.

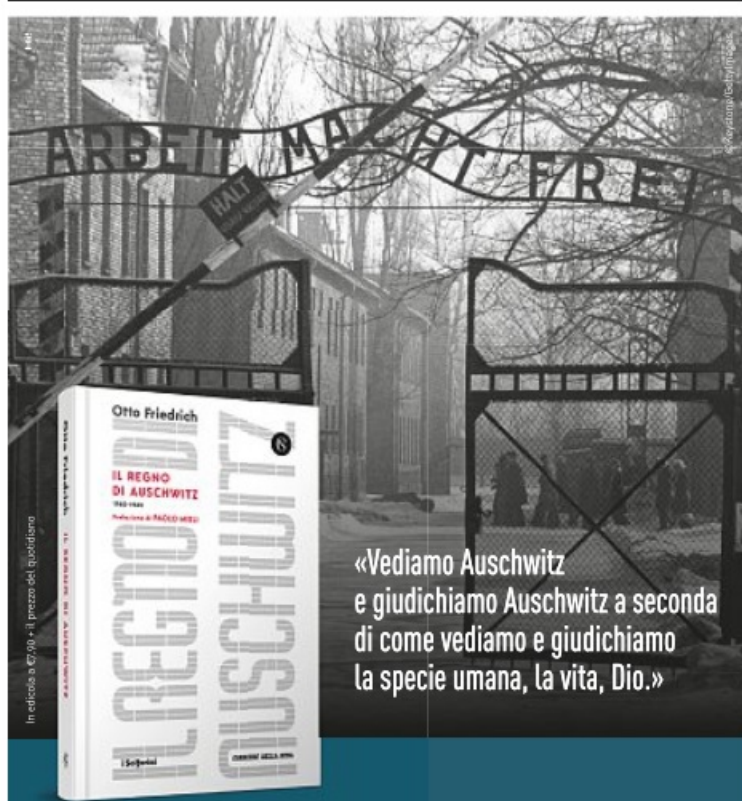
Era il 22 febbraio del 2020 quando il governo annunciava la chiusura dei teatri. E per questo la compagnia Koreja di Lecce ha issato sul tetto dei

Cantieri una grande bandiera viola con la provocatoria scritta «Merdre!» ispirata all'*Ubu Re* di Alfred Jarry. «Una crisi di 'madre' e 'merda', di chi fa nascere i fiori e chi li nutre», spiega il direttore artistico Salvatore Tramacere, ricordando la «quaresima senza fine che ci ha catapultato in un'oscurità dalla quale non sappiamo quando e come usciremo».

A loro volta i Teatri di Bari (Kismet, Radar di Monopoli e Cittadella degli artisti di Molfetta) domani, dalle 19.30 alle 21.30, terranno aperte le porte dei propri edifici nell'ambito dell'iniziativa nazionale «Facciamo luce sul teatro» alla quale aderisce anche il Teatro pubblico pugliese. Il presidente, Giuseppe D'Urso, ieri ha inviato una lettera ai Comuni soci auspicando un'ampia adesione.

Francesco Mazzotta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'unione di mère (madre) e merde (merda); l'invenzione, grottesca, è di Alfred Jarry per il suo *Ubu re*, testo-culto delle avanguardie teatrali del Novecento. Koreja la riprende con intento polemico nei confronti di chi riapre i musei ma non i teatri



«Vediamo Auschwitz e giudichiamo Auschwitz a seconda di come vediamo e giudichiamo la specie umana, la vita, Dio.»

IN OCCASIONE DEL GIORNO DELLA MEMORIA, UN CLASSICO DELLA LETTERATURA SULLA SHOAH

I campi di concentramento nazisti furono colossali macchine progettate per l'annientamento sistematico di esseri umani. Attraverso le testimonianze dei sopravvissuti e dei carnefici, questo libro descrive l'organizzazione e il funzionamento del più grande dei Lager, dove si mise a punto un mostruoso meccanismo di sterminio su scala industriale. Nessuno saprà mai quanti siano stati gli ebrei vittime di Auschwitz. La cosa certa è che era progettato per ucciderli tutti. È questo che definisce il genocidio. Auschwitz ne è il simbolo, il più eloquente di tutti, perché più di tutti gli altri campi dette il suo spaventoso contributo alla Soluzione Finale.

In edicola con Corriere della Sera.

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

Il discografo



di Fabrizio Versenti

È un b-movie il mondo di Alco Degurutieni



Giapponese Alco Degurutieni, «Dark Mondo»

La copertina farebbe pensare alla colonna sonora di un horror o di un film di fantascienza di serie B degli anni Cinquanta, o magari all'improbabile show di un cantante di esotica. Il (cognome non aiuta: Degurutieni, urla la scritta in copertina. Cercando tra le righe, si scopre che si tratta di un signore che di nome fa Alco, giapponese di Osaka, d'età indefinibile. I brani in scaletta sono registrati tra il 2010, il 2014 e il 2019, tra Osaka e Montebelluna (?); una specie di antologia, quindi, pubblicata dall'etichetta svizzera Voodoo Rhythm. Il titolo dell'album, *Dark Mondo*, rimanda al *Mondo Cane*

dell'americano Mike Patton, omaggio a Morricone e alla musica leggera nostrana degli anni Sessanta nel registro del demenziale e del grottesco. In effetti, il grottesco sembra il registro prevalente anche di *Dark Mondo*, accompagnato da buone dosi di burlesque, di circense, di esotico e di blues. Ma la voce è il pezzo forte: un ruggito sordo e minaccioso che ricorda moltissimo il Tom Waits più licanthropo. I titoli sono in inglese, i testi invece in giapponese (ah!). Per fortuna c'è la stramba bellezza delle canzoni: il passo cadenzato dai riff di fiati di *Shanghai*, le radici blues che tornano fuori, sbruffanti e sferraglianti, in *Midnight Express* (un treno, ovviamente), gli aromi slavi di *Nikolaschka*. Con Degurutieni ci sono musicisti di varia estrazione, da un'orchestra belga di world music al bassista degli Acid Mothers Temple; Alco canta (spesso usando il megafono), suona chitarra e tastiere, maneggia dischi e cassette dai quali estrae loop a effetto, come la puntina che s'incanta in *Dreaming Party* o la macchina da scrivere in *Chap Chime*. Provatelo. Come garantisce la copertina, è musica che «può rovinare qualsiasi festa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Cattedrale

La Sinfonica barese suona per il vescovo



Ospite Il soprano Valentina Farcas

Concerto di accoglienza per il nuovo arcivescovo della diocesi Bari-Bitonto, Giuseppe Satriano, oggi alle 19.30 nella Cattedrale di Bari e in streaming sulla pagina facebook della Città metropolitana di Bari. L'Orchestra Sinfonica della Città metropolitana, diretta da Michele Nitti, con la partecipazione del soprano Valentina Farcas e del coro femminile Modus Novus diretto da Luigi Leo, suonerà musica di Schubert, Händel, Mozart, Brahms e Berlioz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La riapertura di un museo è un segnale importante di rinascita, più forte di quanto si possa immaginare», dice Eva Degl'Innocenti, direttrice del MarTa di Taranto che, dopo essere rimasto aperto in modo virtuale attraverso la piattaforma hi-tech lanciata lo scorso novembre, da domani spalancherà nuovamente le porte al pubblico, dal lunedì al venerdì. L'ingresso verrà regolamentato con turni cadenzati, uno ogni mezz'ora, dalle 8.30 alle 17.30, cioè sino a due ore prima della chiusura. Previste anche visite guidate (tra le 11 e le 12) ai «tesori mai visti» presenti nei depositi con approfondimenti tematici sulle collezioni.

E se da un lato c'è chi sbarca sul web, in controtendenza - è il caso di stacomemore.it, allestimento multimediale del progetto di Paolo Mele che era stato presentato in varie località pugliesi - c'è anche chi riapre andando oltre le esposizioni permanenti. Per esempio, il Museo Castromediano di Lecce, che il 5 marzo inaugura «Natura corpo volto medium», una delle tre mostre dedicate dal Cineclub Canudo all'opera filmica e fotografica di Paolo Giori. La seconda, intitolata «Schermi-Schermi», verrà allestita a Bisceglie, all'interno di Palazzo Tupputi, dal 6 marzo, mentre una versione più ampia del progetto verrà esportata in Cina, a Beijing, dal 26 giugno al 29 agosto.

Avevano già riaperto nel corso della settimana il Museo Pino Pascali di Polignano a Mare con la mostra «Pupi&Fantocci», la Pinacoteca De Nittis di Barletta con il nuovo allestimento «Rileggere De Nittis, oggi» e, ancora, il Museo Archeologico Nazionale di Altamura, il Parco Archeologico di Siponto e diverse altre strutture dipendenti dalla Direzione regionale dei Musei di Puglia, che da domani rimette in moto Castello Svevo di Bari, Museo e Castello di Gioia del Colle, Par-